

Camera dei Deputati

Seduta 459

Giovedì 18 febbraio 2021

Discussione sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi e voto sulla fiducia

ON. CHIARA BRAGA

Signor Presidente del Consiglio,

desidero ringraziarla per aver delineato nel suo intervento con grande nettezza i tratti dell'azione del suo Governo, che le confermano la fiducia e il sostegno leale del Partito Democratico e la riconoscenza per aver accolto con senso di responsabilità e spirito di servizio l'incarico affidatole dal Presidente della Repubblica.

Voglio concentrare i pochi minuti del mio intervento su due aspetti: il legame tra la gestione dell'emergenza che ancora stiamo vivendo e la costruzione del futuro e il saldo ancoraggio europeista del suo Governo.

Si tratta di due aspetti fortemente correlati: la forza devastante della pandemia ha provocato cambiamenti profondi non solo nelle vite di tutti noi ma anche nella capacità dell'Europa di rispondere con strumenti di protezione inediti come SURE e nuove politiche di sviluppo, a partire dal programma NGEU. L'obiettivo della ricostruzione del Paese non potrà realizzarsi riproponendo ricette e soluzioni del passato; richiede una autentica capacità di "rigenerazione" su basi nuove, che proprio nella visione europea trovano fondamento, in particolare nell'obiettivo strategico della neutralità climatica al 2050 e nell'orientamento di tutte le politiche economiche dell'UE nella direzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica dell'Agenda 2030.

Abbiamo ritrovato nelle sue linee programmatiche la piena coerenza con questa visione, a partire dall'aver delineato le competenze di un Ministero per la Transizione ecologica e dall'impegno nel sostenere l'iniziativa parlamentare per l'inserimento in Costituzione del principio dello Sviluppo sostenibile.

Crediamo che il percorso già avviato con l'esperienza del Governo guidato dal Presidente Conte debba proseguire con ancora maggiore determinazione, per realizzare una "rivoluzione verde" essenziale per una nuova stagione di sviluppo ambientalmente sostenibile e "socialmente desiderabile". Un salto in avanti, che permetta di superare steccati ideologici e di realizzare nella concretezza delle politiche, azioni realmente in grado di accompagnare questa transizione.

Economia circolare che non è solo corretta gestione dei rifiuti; un grande piano per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica; politiche industriali in tutti i settori che facciano della sostenibilità ambientale un punto di competitività e di crescita occupazionale. L'ex ILVA di Taranto è per noi l'emblema di un modello che abbiamo iniziato a perseguire: produrre acciaio "pulito"

impiegando idrogeno per salvaguardare produzione e lavoro e realizzare urgentemente la riparazione e bonifica dei danni ambientali e sanitari ereditati dal passato.

Un progetto organico di sostegno al processo di trasformazione in chiave ecologica del settore agricolo e della pesca, attraverso processi di digitalizzazione, innovazione, ricerca per concorrere agli obiettivi climatici, al recupero e rafforzamento della fertilità dei suoli e trattenimento di CO₂, per produrre cibo sano e di qualità in coerenza con la strategia europea Farm to Fork.

Politiche a tutela della biodiversità, come lei ha opportunamente ricordato signor Presidente, per prevenire l'impatto devastante dei cambiamenti climatici e di nuove future epidemie, a partire dalla straordinaria ricchezza dei nostri Parchi e delle aree protette.

Risorse e strumenti per la messa in sicurezza dei territori, dei corsi d'acqua e la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Una nuova stagione di politiche per le città, che affronti insieme il tema della rigenerazione fisica e della riorganizzazione degli spazi e dei tempi, di nuove politiche per l'abitare, della forte integrazione tra politiche dei trasporti, impatto dell'emergenza epidemiologica e garanzie di accesso ai servizi per i cittadini, in primo luogo per garantire la continuità delle attività scolastiche.

Crediamo che i tempi siano più che maturi per una nuova normativa sulla rigenerazione urbana e per una legge nazionale a tutela del suolo, anche rilanciando a riguardo una forte iniziativa europea.

La ripresa del Paese potrà avvenire solo colmando divari territoriali che frenano le molte energie inespresse e rappresentano fattori di disuguaglianza che colpiscono soprattutto le donne e i giovani. Ricomporre la frattura tra Nord e Sud del Paese, ma anche tra aree interne, aree rurali e città e nelle stesse città tra centri e periferie, con politiche integrate, per una crescita inclusiva e una vera coesione sociale e territoriale. Abbiamo strumenti importanti, penso alla Strategia per le Aree interne, ai Contratti istituzionali di sviluppo e alla fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno, che devono essere rafforzati con il pieno utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali.

E signor Presidente un appello accorato per quei territori che vivono una doppia emergenza: dove la pandemia che si somma alla distruzione causata da terremoti e calamità naturali, in particolare il centro Italia e tutti gli altri territori per i quali è fondamentale assicurare il massimo impegno per accompagnare la ricostruzione.

Gli investimenti in infrastrutture, a partire dal completamento delle grandi reti transeuropee, i nodi multimodali, i porti verdi, la rete ferroviaria ad alta velocità per la connessione lungo le dorsali nord-sud e l'ottimizzazione dei corridoi est-ovest, la centralità che lei giustamente ha richiamato della manutenzione della rete esistente, fondamentale per assicurare sicurezza ai cittadini e garanzie di collegamento ai territori. La sostenibilità ambientale dovrà essere la cifra qualificante di questi investimenti, per i quali è necessario costruire percorsi di condivisione con i territori e poter contrarre su un sistema di regole chiare e stabili, che garantiscano efficienza e velocità insieme a trasparenza e legalità.

La transizione ecologica non sarà un pranzo di gala; come tutti i processi veri di cambiamento non sarà neutra.

L'obiettivo della decarbonizzazione e il progressivo azzeramento dei Sussidi Ambientalmente Dannosi avranno impatti rilevanti su interi settori produttivi, sulle imprese e sui lavoratori.

Non ci accontentiamo di enunciare obiettivi o proclamare buoni propositi; per questo, da vera forza

riformista, saremo al suo fianco signor Presidente per governare questo processo, per fronteggiare con le scelte che saranno necessarie le ricadute di questa trasformazione.

Vogliamo consegnare alle generazioni future un buon pianeta e insieme proteggere coloro che sono più esposti oggi agli impatti di questo cambiamento, con strumenti di accompagnamento e di formazione per i lavoratori e le imprese che dovranno acquisire nuove competenze e professionalità, per aumentare l'accesso delle giovani donne alle discipline STEM, quelle tecniche e scientifiche essenziali per la transizione ecologica.

Per questo apprezziamo molto e sosteniamo il suo impegno sul terreno delle riforme in particolare del lavoro e della pubblica amministrazione. Per realizzare gli obiettivi della transizione ecologica e per spendere subito e bene il 37% delle risorse del PNRR destinate a questo obiettivo occorre una robusta iniezione di competenze nella pubblica amministrazione, a tutti i livelli: un esercito di giovani donne e uomini preparate che accompagnino questo processo; un rinnovato patto con le agenzie, gli enti di ricerca e le strutture tecniche che nel nostro Paese operano su questo fronte; norme numericamente limitate, semplici, chiare e per questo utilmente applicabili; un sistema di controlli, anche in campo ambientale, che non siano un freno ma una precondizione allo sviluppo.

Il PNRR sarà un primo importante banco di prova per queste ambizioni; apprezziamo molto il suo riconoscimento dell'importante lavoro svolto dal precedente Governo.

Il nostro non sarà solo un sostegno politico parlamentare, ma garanzia di fattiva interlocuzione con lei, signor Presidente, e i suoi Ministri nella complessa attività di regolazione della vita sociale ed economica del Paese, consci che la qualità delle nostre scelte e dei nostri atti dovrà essere adeguata alle difficoltà di questa fase e del futuro.

I deputati del PD metteranno a servizio del suo Governo e del Paese la loro competenza, esperienza, serietà. Non solo nell'esercizio della responsabilità nazionale e del dovere della cittadinanza a cui lei ha richiamato, ma nel segno di qualcosa in più, di decisivo, che fa di noi i rappresentanti degni dei cittadini della nostra Repubblica: l'esercizio delle funzioni parlamentari con disciplina ed onore, come vuole l'articolo 54 della Costituzione: il che significa cogliere l'occasione di aprire una stagione in cui siano banditi i tatticismi e i narcisismi distruttivi, il piccolo cabotaggio di nicchia. Per affrontare e superare questa fase inedita e dolorosa, per guardare al presente e prepararsi a costruire il futuro come lei ci ha indicato.